



Comune di
San Miniato

San Miniato, 18 ottobre 2024

**Al Gruppo Consiliare
Gruppo Misto**

e p.c.

agli altri CAPIGRUPPO CONSILIARI di
Partito Democratico
Noi per San Miniato
Forza Italia/Lega/Noi Moderati/PLI
Fratelli d'Italia
Filo Rosso

**Oggetto: Risposta all'Interpellanza del Gruppo Consiliare Gruppo Misto
"Ex bibliotecarie".**

Con riferimento all'Interpellanza suddetta si risponde come segue:

Punto 1 dell'interpellanza in cui si chiede da quanto tempo durava la situazione di rischio all'interno della biblioteca di San Miniato Basso e se il Sindaco fosse stato formalmente messo a conoscenza della situazione dalla rappresentante dei lavoratori (ndr Chiara Salvadori) e se era stato predisposto qualche tipo di intervento e nel caso quale. Nello stesso punto viene richiesto inoltre se esista una "mappa dei rischi incendio per biblioteche, scuole, musei, abitazioni limitrofe" e un piano di interventi di messa in sicurezza e di prevenzione.

La Filcams CGIL con nota del **9 febbraio 2024** (prot. n. 6994/2024), pervenuta all'ora di pranzo di venerdì, ha richiesto un intervento urgente sulla sicurezza all'interno della biblioteca di San Miniato Basso, da effettuare entro 48h dall'arrivo della stessa, altrimenti la stessa organizzazione sindacale avrebbe inviato una segnalazione all'autorità competente.

Il Comune di San Miniato si è prontamente attivato nell'interesse dei lavoratori e in data mercoledì **13 febbraio 2024** è stato disposto un sopralluogo congiunto da parte del Dirigente dei Servizi Tecnici e del Dirigente dei Servizi alla Persona del Comune di San Miniato presso i locali della biblioteca e dell'archivio, a seguito del quale non è stata riscontrata alcuna situazione di rischio che avrebbe potuto arrecare un potenziale pericolo per i lavoratori.

Ciò è stato comunicato alla Promocultura e alla Giunta Comunale, tramite informativa di Giunta datata allo stesso giorno.

Il **19 febbraio 2024** l'Impresa Sociale Promocultura trasmetteva al Comune di San Miniato la stessa identica nota già inviata dal Sindacato Filcams CGIL Pisa e che, tuttavia, questa volta



Comune di San Miniato

veniva firmata non dal rappresentante sindacale, bensì dalla Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Chiara Salvadori. Nella nota si richiedeva un incontro urgente tra il RSPP del Comune e il RSPP della Promocultura.

Il giorno stesso, a distanza di appena un'ora, il Comune rispondeva fissando ora e giorno dell'appuntamento. Di tale incontro, finalizzato alla risoluzione delle problematiche formali relative alla sicurezza, il Presidente di Promocultura ha informato con mail del **21 febbraio** il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Chiara Salvadori, comunicazione assunta agli atti anche dal Comune di San Miniato.

Prima della data fissata e già comunicata per la suddetta riunione tecnica ed esattamente il giorno **4 marzo 2024**, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza della Promocultura effettuava segnalazione scritta al Comando dei Vigili del Fuoco di Pisa (nota prot. 3451) a cui ha fatto seguito in data **8 marzo 2024** un'ispezione dell'Ufficio Prevenzioni Incendi e il verbale n. 43874, trasmesso anche alla FILCAMS CGIL Pisa, con le prescrizioni dovute a causa dell'incompletezza della documentazione depositata nel fascicolo di prevenzione incendi.

Si sottolinea in questa sede che dapprima i Vigili del Fuoco, poi gli ispettori della ASL e infine i militari dell'Arma dei Carabinieri, tutti intervenuti in sequenza e con differenti sopralluoghi, non hanno riscontrato situazioni di pericolo per i lavoratori e per gli utenti, tant'è che non è stata disposta dalle suddette autorità alcuna chiusura delle strutture.

Anche le condizioni ambientali del deposito di via Radice sono risultate idonee per i lavoratori, nonostante il fatto che il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza di Promocultura avesse sollevato in più occasioni il problema della presenza di amianto nonostante i risultati delle analisi dell'aria già effettuate. In occasione del suddetto sopralluogo dei funzionari della ASL, tali rilevazioni sono state ripetute ancora una volta e i risultati hanno confermato la salubrità dell'ambiente, così come già emerso nelle precedenti indagini.

L'Amministrazione Comunale di San Miniato, ritenendo la sicurezza dei lavoratori elemento imprescindibile e dopo aver consultato il proprio RSPP, in previsione dei lavori di adeguamento degli impianti della biblioteca di San Miniato basso, dei traslochi dell'archivio e per maggiore prudenza, vista anche l'attenzione delle varie autorità preposte alla vigilanza, ha voluto comunque disporre la chiusura totale della struttura sino a completamento e totale riallestimento della stessa.

Concludendo si ribadisce ancora una volta che il Comune di San Miniato non ha mai messo a rischio l'incolumità dei dipendenti che a vario titolo, si sono succeduti all'interno della biblioteca di San Miniato Basso e che, indipendentemente dal verbale dei Vigili del Fuoco, si era già prontamente attivato, come risulta anche dalla documentazione agli atti, per la risoluzione delle problematiche di incompletezza della documentazione prevista per la struttura.

Per quanto riguarda la richiesta della presenza presso gli uffici tecnici del Comune di una *"mappa dei rischi incendio per biblioteche, scuole, musei, abitazioni limitrofe"*, si sottolinea che tale documento non è previsto da alcun tipo di normativa.

Tuttavia, ribadendo la sostanziale sicurezza di tutte le numerosissime sedi gestite dal nostro Comune, è stata avviata una ricognizione puntuale affinché tutte le certificazioni previste dalla vigente normativa vengano puntualmente aggiornate.



Comune di
San Miniato

Punto 2 dell'interpellanza in cui si chiede quali siano stati i motivi per cui nel Documento Unico di Programmazione 2024-26, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 67 del 20/12/2023, non sia stata inserito il progetto di digitalizzazione dell'archivio e perché si è poi proceduto all'internalizzazione dei servizi bibliotecari.

L'Amministrazione Comunale di San Miniato ha espresso più volte, anche pubblicamente, l'intenzione di cambiare le modalità gestionali dell'archivio di deposito, innovando il servizio e procedendo a una progressiva digitalizzazione delle pratiche edilizie.

In particolare il Comune partecipò ad un bando per l'assegnazione di fondi specifici per tale intervento presentando un progetto di digitalizzazione massiva già nel 2021 che, tuttavia, non è stato finanziato.

Volendo perseguire l'obiettivo di digitalizzare l'archivio di deposito, il Comune ha avviato numerose consultazioni di mercato per affidare un servizio parzialmente differente, costituito dalla digitalizzazione on-demand (agli atti un verbale di sopralluogo di ditta specializzata, datato a novembre 2023 e un primo preventivo di spesa pervenuto al Comune in data **12.12.2023**; successivamente è stata presentata dal Dirigente dei Servizi alla Persona un'informativa alla Giunta Comunale su questo argomento).

Il Documento Unico di Programmazione 2024-26, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 67 del 20/12/2023 e cui si fa riferimento nell'interrogazione, non poteva riportare l'intervento di digitalizzazione, in mancanza di una precisa previsione di spesa e sua conseguente copertura. Come è noto, l'approvazione del Documento Unico di Programmazione prevede un iter tecnico articolato, tra cui il prescritto parere dell'organo di revisione contabile, prima di passare all'approvazione da parte del Consiglio Comunale. Dalla documentazione agli atti è evidente come, nella fase di redazione del Documento Unico di Programmazione, il Comune non avesse ancora in suo possesso gli elementi tecnici per inserire l'appalto di digitalizzazione on-demand tra gli interventi, anche se c'era già la volontà di procedere in tale intervento, così come prova la suddetta documentazione agli atti.

Per quanto concerne il servizio di prestito bibliotecario, l'Amministrazione Comunale di San Miniato ha voluto investire sulla professionalità all'interno delle proprie biblioteche e per questo, con det. n. 1247 del 09/11/2023, ha indetto un concorso pubblico per n. 2 posti a tempo pieno e indeterminato per istruttore dei servizi socio-educativi e culturali rivolto a diplomati. Si tratta di figure di istruttori e non di funzionari bibliotecari per i quali è previsto il possesso di titolo di laurea specifica ciò che non avrebbe risposto alle necessità di personale del Comune.

Con l'approvazione del PIAO 2024 è stato possibile prevedere un'ulteriore assunzione di un altro istruttore, con il medesimo profilo professionale, sempre a tempo pieno ed indeterminato.

Prima di deliberare la differente gestione dei servizi, il Comune ha atteso di acquisire i tempi certi per la conclusione delle prove concorsuali, per la conclusione delle procedure di accesso agli atti e della verifica di eventuali procedure di ricorso, nonché per la conclusione delle procedure di controllo dei requisiti dei candidati prima della sottoscrizione del contratto di assunzione.



Comune di San Miniato

Il Contratto con il Consorzio Co&So è naturalmente arrivato a scadenza il 31 maggio 2024 e, successivamente, così come stabilito con Delibera di Giunta Comunale n. 31 del 19/03/2024, l'Amministrazione Comunale di San Miniato ha disposto l'internalizzazione dei servizi bibliotecari in virtù del personale in forza presso il servizio cultura e di quello assunto in seguito al concorso bandito a novembre 2023.

Si vuole sottolineare in questa sede che la previsione delle assunzioni, la pubblicazione del bando di concorso e l'espletamento delle prove scritte sono del 2023 e con il PIAO 2024 è stato possibile scorrere la graduatoria per l'assunzione di un ulteriore istruttore.

Tra le materie oggetto del programma di esame sono state inserite quelle relative alla gestione dei servizi bibliotecari degli enti locali, proprio al fine di valorizzare nei candidati le esperienze lavorative già compiute e assumere così personale maggiormente qualificato in tale settore.

Inoltre nella descrizione dei profili professionali del Comune di San Miniato, approvata nel 2023, è specificato che tra le mansioni dell'istruttore dei servizi socio-educativi e culturali rientra quella di assistente di biblioteca, proprio per sottolineare la coerenza dell'azione amministrativa e poi delle scelte gestionali del nostro Comune.

Punto 3 dell'interpellanza in cui si chiede da quanto tempo l'appalto dei servizi bibliotecari ed archivistici veniva affidato allo stesso soggetto e se sia stata effettuata una valutazione dei costi.

Gli appalti dei servizi sono stati sempre gestiti negli anni da differenti operatori economici individuati tramite gara pubblica. In ogni bando era stata prevista la clausola sociale come strumento per garantire la stabilità lavorativa degli operatori coinvolti nell'appalto.

A questo proposito si sottolinea che se da un lato la clausola sociale deve essere interpretata conformemente ai principi nazionali e comunitari in materia di libertà di iniziativa imprenditoriale e di concorrenza, risultando, altrimenti, essa stessa lesiva della libertà d'impresa, dall'altro lato in nessun caso tale strumento può andare a costituire l'obiettivo principale dell'appalto stesso o della modalità con cui un ente pubblico gestisce i propri servizi ai cittadini.

In altre parole l'oggetto stesso dell'interpellanza presentata "Ex-bibliotecarie", propone nei punti 5 e 6 di riaprire un confronto politico e sindacale con l'unico obiettivo - umanamente condivisibile ma purtroppo non percorribile - di creare le condizioni affinché gli operatori che lavoravano negli archivi e nelle biblioteche di San Miniato possano continuare nel nostro comune il loro percorso lavorativo. A questo proposito l'Amministrazione Comunale di San Miniato si è dimostrata comunque attiva e sensibile e, pur non essendo il datore di lavoro dei dipendenti del Consorzio Co&so, ha convocato più volte delle conferenze con le cooperative coinvolte nell'appalto e alla presenza dei Sindacati di settore si è interessata affinché fosse data la disponibilità al mantenimento dei loro livelli assunzionali, nel rispetto del medesimo inquadramento e mansioni. Tale disponibilità è stata formalmente accordata dal Consorzio Co&so tanto che è stata formalizzata per ogni dipendente, precedentemente coinvolto nei servizi di San Miniato, una nuova proposta di assunzione in aree limitrofe alla precedente sede lavorativa.



Comune di
San Miniato

Per quanto riguarda invece la valutazione dei costi della nuova gestione, è stata fatta un'analisi dei costi fra la digitalizzazione on demand dell'archivio (urbanistica e edilizia) e l'indizione di una nuova gara per l'affidamento del servizio di consultazione presso l'archivio di deposito, da cui risulta che:

Costo annuo della precedente gestione dell'archivio urbanistica e edilizia
Tot. 81.000 € circa

Voce di spesa così composta:

Affitto deposito via Radice € 11.700

Affitto deposito via dei Fossi € 11.700

Utenze dei suddetti depositi € 1.000 circa

Costo fotocopie, toner, carta, utenze di via De Amicis in quota parte € 3.000 circa

Costo personale € 50.000 circa (gestione di circa 1.200 pratiche annue)

Costo annuo a regime della nuova gestione Archivio Urbanistica e Edilizia
Tot. 34.892 € circa

Canone annuo di conservazione: € 8.540

Costo digitalizzazione: € 26.352 (scansione e invio di 1.200 pratiche annue)

Per completezza si specifica che l'affidamento e l'avvio di questo tipo di servizio ha comportato un costo *una tantum* pari a 105.230,24 che tuttavia ha previsto operazioni necessarie ma non svolte precedentemente, quali ad esempio l'indicizzazione di tutto il patrimonio archivistico, la creazione di un portale ad hoc per le pratiche, il trasporto in locali idonei per la conservazione del materiale cartaceo e la fornitura di vari servizi correlati (tra cui un numero dedicato per i professionisti con attivazione di helpdesk a disposizione), che rendono non confrontabili le due gestioni dell'archivio.

Poiché nell'arco di due annualità i costi tra le due gestioni sostanzialmente si equivalgono, sebbene si preveda un importante risparmio a decorrere dalle annualità successive, è stata approntata anche un'analisi tecnica della differente gestione da cui si evidenziano i seguenti e principali benefici:

1. Conservazione del materiale di archivio in depositi che rispondono alla normativa, in continua evoluzione, che riguarda la tutela del patrimonio archivistico italiano.
2. Allineamento del Comune di San Miniato alle direttive europee e nazionali, che vedono nella digitalizzazione dei documenti cartacei un obiettivo strategico di innovazione.
3. La possibilità di una soluzione di conservazione degli archivi che possa prevedere il versamento di altro materiale. Come è noto, periodicamente il Comune è tenuto a riversare nei propri depositi i documenti cartacei proveniente dai propri uffici. Gli archivi precedentemente gestiti dal Comune erano saturi e non era più possibile prevedere dei successivi versamenti. Il Comune avrebbe dovuto allestire un quarto e nuovo deposito con dei costi di allestimento che



Comune di
San Miniato

avrebbero superato quelli sostenuti per l'avvio del nuovo servizio (basti pensare all'acquisto, trasporto e montaggio della scaffalatura di ferro necessaria alla conservazione di migliaia di faldoni, alla locazione di un nuovo deposito e alla sua messa a norma per finalità di conservazione di tonnellate di carta!)

4. Offrire ai cittadini un servizio efficiente, gestibile interamente online e senza costringerli a recarsi fisicamente negli uffici.

Si porta a conoscenza del fatto che tutta la sezione storica dell'archivio, che rientra nella nozione di "archivio storico" così come indicato dal D.Lgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali) non è stata trasferita e pertanto il Comune di San Miniato continuerà a gestire il suo "patrimonio unico" costituito da documenti e atti, cui si fa riferimento nell'interpellanza. L'Archivio Storico continuerà ad essere gestito direttamente dal Comune presso i locali di via De Amicis con personale comunale che ha i requisiti culturali e tecnici per operare in tale settore (scuola di specializzazione in archivistica).

Punto 4 dell'interpellanza in cui si chiede in quali tempi l'Amministrazione ritiene di riaprire la biblioteca di San Miniato basso e se intende aumentare l'orario e il personale di Ponte a Egola.

La biblioteca verrà riaperta dopo l'adeguamento degli impianti già affidati e in corso di realizzazione. In questo stesso contesto verrà proposta un'armonizzazione degli orari e una gestione unitaria del personale da destinare alle biblioteche. Allo stato attuale i tecnici del Comune non sono in grado di fornire una data per la riapertura della biblioteca.

Punti 5 e 6 dell'interpellanza in cui si chiede sostanzialmente di riaprire una discussione a livello politico/sindacale al fine di valorizzare e recuperare la professionalità dei lavoratori del Consorzio Co&so precedentemente impiegati nell'appalto a San Miniato

Premesso che l'Amministrazione Comunale ha portato avanti per mesi un confronto di livello sia politico che sindacale per garantire che non venisse dispersa la professionalità dei lavoratori del Consorzio Co&so (cfr. supra), risulta altresì doveroso portare l'attenzione della Consiglieria Gauzzini sul fatto che l'internalizzazione di un servizio pubblico non rientra nell'ambito di una mera discrezionalità politica, in quanto un comportamento differente da parte dell'Amministrazione Comunale di San Miniato determinerebbe un evidente danno erariale andando a violare il principio di economicità dell'azione amministrativa, secondo il quale non è possibile affidare all'esterno un servizio che può essere svolto con personale interno al Comune, tanto più se tale decisione fosse motivata dall'intenzione di garantire i posti di lavoro della cooperativa che precedentemente gestiva il medesimo servizio. A questo proposito la Corte dei Conti ha ripetutamente sottolineato in moltissime sentenze di condanna le molteplici norme a presidio del principio secondo cui le pubbliche amministrazioni devono svolgere le proprie



Comune di
San Miniato

funzioni con il personale in organico ed espressamente hanno qualificato come strumento circoscritto all'effettiva necessità il ricorso ad affidamenti esterni. Un comportamento differente da parte del Comune di San Miniato circa questa vicenda avrebbe costituito, pertanto, un palese fraintendimento delle finalità dell'ente pubblico e delle finalità della sua azione amministrativa.



IL SINDACO
Simone Giglioli